



# L'INCONTRO

DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI CISLAGO



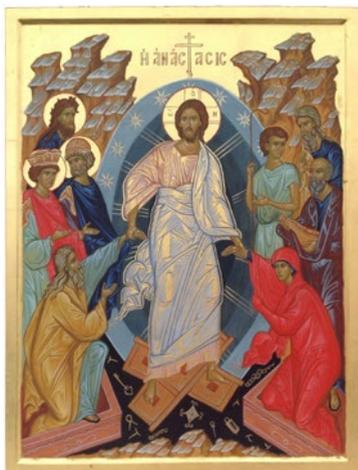
Anno XXXIV - n. 1 - Aprile 2022



"Resurrezione" di Raffaellino del Garbo Galleria dell'Accademia Firenze

“All’umanità che talora sembra smarrita e dominata dal potere del male, dell’egoismo e della paura, il Signore risorto offre in dono il suo amore che perdona, riconcilia e apre l’animo alla speranza.”

Papa Giovanni Paolo II



*“Seguire il  
Maestro ci aiuta  
a conoscere la  
verità che libera e  
la verità  
ci conduce alla  
Vita”*

Pasqua, la nostra grande festa

# Cristo Signore è risorto

**C**arissimi Parrocchiani,  
due anni di pandemia e la  
guerra di questi ultimi mesi ci  
costringono a riflettere su quell'e-  
vento che segna tutta la nostra  
esistenza che è la morte. Diventa  
inevitabile chiederci: *“Ma che  
cosa c'è dopo la morte?”*. La so-  
lennità della Pasqua ci offre l'oc-  
casione per rispondere a tale in-  
terrogativo.

Spesso si sente dire che nessuno  
è mai tornato indietro a raccon-  
tarci com'è l'aldilà. La Pasqua ci  
propone Gesù, l'uomo-Dio che ha  
sofferto, che è morto, che è stato  
sepolto e che risorto apparve ai  
suoi lasciandosi toccare e abbrac-  
ciare e che mangiò del pesce arro-  
stito con loro.

Furono proprio i suoi discepoli  
che si trovarono davanti l'uomo  
Gesù con un corpo “pneumatizza-  
to” e quindi un'umanità trasfigu-  
rata. Cristo Signore ha vinto una  
volta per sempre la morte e ha  
inaugurato la vita nuova, ci ha  
spalancato le porte dell'eternità e  
nella casa del Padre ci ha prepara-  
to un posto perché possiamo es-  
sere là dove è Lui.

Meditando il Vangelo secondo  
Luca, noi rimaniamo meravigliati  
quando ascoltiamo una delle ulti-  
me sette parole del Figlio di Dio  
pronunciate dall'alto della croce e  
rivolta a uno dei due malfattori  
condannati alla stessa sorte: *“In  
verità io ti dico: oggi con me sarai  
nel paradiso”*. (Lc 23,43)

Anche noi saremo trasfigurati e  
resi simili al Cristo risorto; potremo  
godere della compagnia di tanti  
fratelli e sorelle che hanno creduto  
e che si sono addormentati nella  
speranza della risurrezione.

La lettera agli Ebrei ci presenta  
una bellissima immagine: *“Nella  
speranza abbiamo come un'anco-  
ra sicura e salda per la nostra  
vita: essa entra fino al di là del  
velo del santuario, dove Gesù è  
entrato come precursore per noi  
...”*. (Eb 6,19-20).

Il termine “precursore” è tradotto  
nel greco con “*prodromos*” che  
era l'imbarcazione leggera che  
precedeva nel porto le grandi navi  
che trasportavano passeggeri e  
merci. Gesù è giunto a quel porto  
sconosciuto dell'eternità e ci ha



aperto la strada. Noi, sorretti e incoraggiati dalla fede, intendiamo seguirlo, certi che l'ancora sarà gettata nel porto della Salvezza.

Quando Tommaso chiese ha Gesù come si può conoscere la "via", Gesù gli rispose: *"Io sono la via, la verità e la vita"* (Gv 14,6). Seguire il Maestro ci aiuta a conoscere la verità che libera e la verità ci conduce alla Vita.

La vita di Gesù è "Agape" cioè amore di donazione, amore disinteressato e smisurato. Nell'ultimo giorno noi saremo giudicati solo sull'amore: saremo interrogati circa il nostro servizio reso ai fratelli e alle sorelle e circa la nostra carità verso i più poveri, i più bisognosi, gli ultimi, gli scartati ... Se avremo usato misericordia verso il prossimo, saremo avvolti anche noi dal manto della misericordia divina.

L'Angelo che stava seduto sulla pietra rotolata via dal sepolcro disse alle donne recatesi lì per ungerne il corpo di Gesù: *"Presto, andate a dire ai suoi discepoli: è risorto dai morti"* (Mt 28,7).

Facciamo presto anche noi ad annunciare agli uomini e alle donne del nostro tempo questo messaggio di gioia e di speranza. La nostra società ha bisogno di questa buona notizia che per noi deve diventare sempre più certa.

All'alba del terzo giorno Gesù crocifisso è risuscitato e così l'ultima parola non è più la morte, la tomba ma, la Vita. Dobbiamo essere evangelizzatori perché cristiani e siamo veramente cristiani perché evangelizzatori.

Mai come oggi, c'è l'urgenza di annunciare questa grande speranza che non solo ci sostiene nel cammino verso l'eternità ma è anche in grado di trasfigurare la nostra umanità e di favorire la costruzione di un mondo nuovo, in cui la giustizia e la pace prevarranno e regneranno un po' di più.

**BUONA PASQUA!!!**

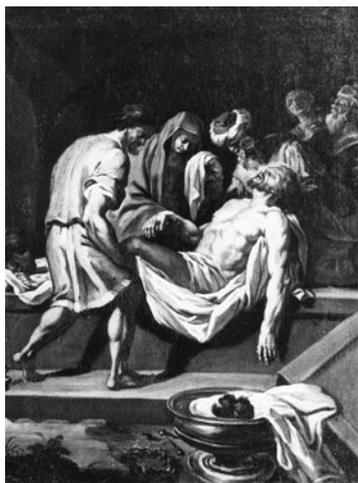
*Il vs. aff.mo parroco*  
*don Maurizio Restelli*

## SOMMARIO

- 4 Inumare o cremare i corpi?
- 6 Se il granello caduto in terra non muore, rimane solo...
- 8 Epifania 2022  
Sii il sogno di Dio
- 10 Un cantiere per S. Giulio alla Massina
- 12 Nuovi, lieti, fedeli
- 14 Sul presente e sul futuro prossimo
- 17 Oratorio Sacro Cuore informa...
- 20 Gli Angeli di Candoglia a Cislago
- 22 Carità intesa come amore e... istruzione
- 24 La fedeltà di Dio rimane per sempre
- 26 Anna e Giovanni: due persone straordinarie
- 28 Un sacerdote dal forte carattere
- 30 Barcellona-Madrid
- 31 La parrocchia in cifre
- 32 Dai registri Parrocchiali

### PERIODICO D'INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Parrocchia Santa Maria Assunta di Cislago - Tel. 02.96380242 - [www.parrocchiadicislago.it](http://www.parrocchiadicislago.it)  
Aut. 1/92 del 5.02.1992  
Tribunale di Busto Arsizio  
Direttore Responsabile:  
don Maurizio Restelli  
Stampa: La Grafica srl, Molteno



Ad resurgendum cum Christo

# Inumare o cremare i corpi?

L'uomo fin dai tempi più remoti - sembra che le prime tombe risalgano al paleolitico - ha avuto attenzione e rispetto verso i defunti.

*“Da alcuni anni a questa parte si è diffusa la pratica di incenerire i corpi dei defunti piuttosto che inumarli. È una buona pratica da incoraggiare? Qual è il pensiero della Chiesa?”*



Con il trascorrere dei secoli, in più regioni del mondo e specie tra le culture del vicino Oriente e attorno al Mar Mediterraneo, si è sviluppato un culto dei morti significativo, tanto da consegnarci monumenti funebri che ancora ci meravigliano.

Tra tutte spicca la civiltà egizia che ha edificato meravigliose piramidi e tombe con sarcofagi e oggetti funerari che sono dei capolavori, come quelli rinvenuti nella tomba del giovane faraone Tutankhamon.

Anche nella Bibbia vi sono pagine dedicate alla sepoltura dei morti. Lo stesso Gesù venne sepolto in una tomba nuova scavata nella roccia, come precisano i vangeli (cfr. Mt 27,60), cioè in un sepolcro dignitoso, messo a disposizione da Giuseppe di

Arimatea, personaggio facoltoso. L'inumazione del corpo di Gesù fu frettolosa perché stava sopraggiungendo il sabato, giorno dedicato a Dio e all'osservanza del riposo. Solo il giorno seguente, le donne avrebbero completato la preparazione del corpo con frizioni di profumi e applicazione di unguenti.

Tutti sanno che nei primi secoli del cristianesimo il culto dei morti, specie a Roma, si è identificato con le catacombe - già in uso anche presso gli etruschi - luoghi non solo di sepoltura, ma, specie durante le persecuzioni, anche di incontro delle comunità cristiane per la preghiera e la celebrazione dell'Eucaristia.

Le catacombe venivano edificate attorno alla tomba di martiri famosi come san Callisto, san Sebastiano, santa Priscilla e i santi Marcellino e Pietro.

Con il passare dei secoli il culto dei morti non è venuto meno, anzi, sono nati i cimiteri, in un primo momento vicini alle chiese o nelle chiese stesse. Successivamente, per ragioni igieniche, specie dopo l'editto di Saint Cloud (12 giugno 1804) di Napoleone Bonaparte, i cimiteri vennero trasferiti nelle periferie dei centri abitati.

La tradizione di inumare i corpi si è conservata pressoché intatta fino ai nostri giorni perché, come diceva Blaise Pascal **“l'uomo è l'unico animale che sa di morire, pensa alla morte e dà sepoltura ai suoi morti”**. Ma, negli ultimi anni, sta prendendo sempre più piede l'uso di incenerire i corpi dei defunti e, in alcuni casi, di disperdere le ceneri al vento o nel mare o addirittura di metterli in oggetti preziosi.

La Chiesa Cattolica in più occasioni ha ribadito la sua preferenza per l'inumazione perché meglio esprime il rispetto per il corpo che è stato tempio dello Spirito Santo e che un giorno risorgerà.

Nel documento della Congregazione per la dottrina della fede *Ad resurgendum cum Christo* del 15 agosto 2016 vengono ribadite le ragioni dottrinali e pastorali per la preferenza della sepoltura e vengono date indicazioni per la conservazione delle ceneri nel caso della cremazione. **“Seppellendo i corpi dei fedeli defunti la Chiesa conferma la fede**

**nella risurrezione della carne e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona ... Non può permettere, quindi, atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della re-incarnazione, sia come la liberazione definitiva della prigione del corpo”**.

I fedeli defunti fanno parte della Chiesa, che crede alla comunione **“di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione e dei beati del cielo; tutti insieme formano una sola Chiesa. La conservazione delle ceneri in un luogo sacro può contribuire a ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana”**.

Detto questo, va aggiunto che, se per ragioni di tipo igienico, economi-

co o sociale, si optasse per la cremazione, la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per vietare tale prassi che non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo. Quindi, la scelta della cremazione non inficia la dottrina sull'immortalità dell'anima e sulla risurrezione.

Il Dicastero vaticano, per inculcare il rispetto delle ceneri, precisa che di norma **“devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica”** e che **“la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita”**. Inoltre, per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non viene permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo e nemmeno la conversione delle ceneri in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti.

Soltanto in caso di circostanze gravi ed eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale, è possibile ottenere una deroga previa richiesta al vescovo, in accordo con la Conferenza Episcopale o il Sinodo dei Vescovi delle Chiese Orientali.

Senza giudicare le scelte personali e familiari, più volte ho avuto l'impressione che la tendenza ad eliminare il ricordo dei defunti sia la conseguenza di una languida fede nella risurrezione dei morti. Ed è proprio questo processo negativo che i recenti Papi hanno più volte stigmatizzato.



# Se il granello caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto

(Gv. 12,23)



Questa è la frase evangelica tanto amata dal Beato Luigi Monza e di cui ne fa programma di vita. Gesù usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere la sua morte e resurrezione. Ecco perché diciamo che la spiritualità del Beato è una spiritualità pasquale.

Il triduo pasquale ci immerge nel grande mistero: il venerdì santo Gesù muore, paga a caro prezzo, subisce le violenze più umilianti, soffre una morte faticosa e atroce, liberamente, per Amore e con Amore, ma il suo grande sacrificio non rimarrà sterile.

Il frutto non può mancare, è un frutto prezioso, una preziosa realtà:

è l'uomo nuovo, riscattato da Cristo, riconciliato con il Padre che apre i suoi occhi ad una vita nuova: la vita stessa di Dio comunicata a lui, creatura debole e povera ma degna del suo grande e alto amore che lo rende figlio. Ecco perché il chicco di grano è stato calpestato e ucciso. Poteva bastare ma il giorno di sabato, tutto tace! Perché l'uomo si ricordi e possa credere, Dio gli offre la prova tangibile che Gesù, l'uomo-Dio è davvero morto: il chicco è necessario che non solo muoia, ma venga seppellito perché nessuno possa dubitare. Gesù venuto a salvare il suo popolo, è nascosto in un sepolcro scavato fra le rocce di un colle di Palestina, in fretta, senza onori, quasi furtivamente. Il Maestro che insegnava con autorità ora tace, dietro una grossa pietra che lo rinchiude. Gesù sperimenta l'infinita bassezza della terra, un fallimento totale! Tutti ora possono dire che "È davvero morto!".

Per ora c'è solo il silenzio, dentro e fuori il sepolcro, ma dietro quella pietra si prepara il miracolo più grandioso dell'avventura di Gesù e

*Da: Il mondo che amo - Una proposta di vita - pag.41*

*"Così Gesù viene dal cielo senza farsi conoscere.*

*Il granello è messo sotto terra e Gesù è umiliato fino alla croce: così noi...*

*Il granello per svilupparsi ha bisogno di disgregarsi sotto terra. Così Gesù fu ucciso.*

*Noi dobbiamo lasciarci sgretolare nell'amor proprio.*

*Lontani dal mondo, bassi fino a terra, anzi sotto terra."*

*Beato Luigi Monza*

della storia dell'uomo, mentre fuori c'è la sofferenza dei suoi, c'è lo sconforto dei disillusi, l'angosciosa ricerca degli insicuri.

La mattina del terzo giorno, le donne *"Maria di Magdala e l'altra Maria erano sedute là, di fronte al sepolcro."* (Mt. 27,31). L'amore che hanno per il maestro, il suo ricordo e il desiderio di stare ancora con lui le spinge ad attendere, ma è soprattutto la speranza che qualcosa accada e la fiducia nella sua Parola, un'intuizione nuova di ricevere ancora un dono...

Gesù non è più nel sepolcro, Gesù è Risorto... Le donne non hanno smesso di amare, là dentro c'è il Dio dell'amore, che non conosce confini, il Dio della speranza che non cede, il Dio della pazienza che aspetta all'infinito! C'è il Dio che ci insegna a "morire" e a lasciarci seppellire per portare il nostro frutto!

Il Beato Luigi Monza in una omelia della Pasqua del 1929 diceva: *"... ritorniamo all'Angelo e ascoltiamo ancora un'altra parola: "è risorto, non è qui". Cristiani! L'uomo che modellò la sua vita su quella del Redentore, col Redentore ritornerà a nuova vita. Se è concesso alla natura dopo l'inverno, tanto più all'uomo che ha patito con Lui per essere glorificato con Lui. Questa speranza nella Risurrezione ci sostiene nei momenti della tribolazione, ci dà forza a combattere contro le cattive passioni, ci consola nelle tribolazioni, ci fa gustare la pace e leva ogni spavento al pensiero della morte"* (Omellerie pag. 353).

La speranza della Resurrezione ci fa gustare la pace, quella pace che tranquillizza il cuore che ha saputo aver fiducia nel Signore che insegna a "morire" per portare frutto, a ciascuno di noi è fatto dono di questo frutto ma ci è chiesto di credere e di sperare come le donne che hanno atteso al sepolcro e come ci dice il Beato Luigi Monza.

Gesù con il suo Amore ha riscattato ogni nostro debito, ha pagato per noi.... Lui è passato dalle tenebre alla luce, dalla morte alla Vita e il contagio del suo Amore si diffonde e raggiunge le nostre vite.

Allora in questa Pasqua portiamo a Lui il nostro bagaglio, lasciamo che il suo sguardo lo frughi, la sua Resurrezione lo trasformi così che possiamo conoscere la gioia e la gloria della Resurrezione.

L'augurio per ciascuno di noi è che ogni giorno possiamo essere pronti all'incontro con l'Amore: un amore che si è fatto Pane e ripetere con la comunità: ***"annunciamo la tua morte Signore; proclamiamo la tua Resurrezione..."***

In nome di questa Morte e Resurrezione, il pane diventa l'Amore che dà la Vita, che nutre la Vita, che consola la Vita.

Buona Pasqua



Daniela Clerici

## CONTATTI

### Segreteria Parrocchiale

Tel. 02.96380242  
segreteria@parrocchiadicislago.it  
dal lunedì al giovedì 9:00-10:30  
venerdì 9:00-10:30 – 17:00-18:45

### Parrocchia

don Maurizio Restelli - parroco  
Tel. 02.96380242

### Massina

don Luigi Turconi  
Tel. 338.5257785

### Oratorio

don Francesco Marrazzo  
Tel. 02.96380336

### Suore del Cottolengo

Tel. 02.96409203

### Piccole Apostole

"La Nostra Famiglia"  
Tel. 02.96382491

[www.parrocchiadicislago.it](http://www.parrocchiadicislago.it)

## SANTE MESSE

### Feriali

Parrocchia: ore 8:30 - 18:00  
Massina: lunedì ore 8:30

### Festivi

Parrocchia: ore 7:30 - 9:00  
10:30 - 18:00

Massina: ore 9:30

## ADORAZIONE SS. SACRAMENTO

### Primo giovedì del mese:

ore 21:00

### Tutti gli altri giovedì:

dopo la S. Messa delle ore 18:00

### Primo venerdì del mese:

ore 15:00

## CONFESSIONI

### Sabato:

dalle ore 15:00 alle 18:00

### In settimana:

vedi orari esposti in chiesa



# Epifania 2022

## Sii il sogno di Dio

**L**a “Giornata mondiale dell’infanzia missionaria”!

Non avevo mai capito cosa significasse: ricordiamo i bambini di paesi lontani? I bambini che sono seguiti dai “missionari”?

*“Sii il mio sogno, sii parte del mio Regno, non spaventarti mai, perché io sarò sempre con te!”*



E poi, perché questa giornata si celebra proprio all’Epifania? Cosa c’entra?

Gli organizzatori diocesani della giornata ci dissero: *“Ricordatevi di Giacobbe! Siate il sogno di Dio”*.

Nella Bibbia, di Giacobbe, figlio di Isacco, nipote di Abramo, si legge che un giorno *“capì in un luogo ove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una pietra, se la pose come cuscino e si coricò in quel luogo. **Fecce un sogno:** una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa”* (Gen 28,11-12).

Epifania... sogno... scala! Allora con tutti i catechisti abbiamo pensato: realizziamo anche noi due scale con

tanti gradini che salgano dal pavimento della chiesa fino al punto più alto della navata centrale, così i bambini, come gli angeli di Giacobbe, potranno salire fino a Dio.

Ma poi, come sempre, Dio ci ha ispirato una idea migliore: i pioli delle scale non serviranno per salire a Dio, ma verranno utilizzati da Dio per scendere sulla terra.

L’idea della “Giornata mondiale dell’infanzia missionaria” iniziava ad avere un senso: in Gesù, Dio si è incarnato, è diventato uomo come noi, e così ci ha aperto la strada verso il suo Cielo. Il giorno di Natale Gesù si manifesta a poche persone, ma il giorno dell’Epifania si manifesta a tutto il mondo.

E ci indica la strada per andare nel mondo ed è quella che abbiamo indicato ai nostri ragazzi del catechismo: se andiamo nel mondo con le nostre forze è difficile che riusciamo a portare a termine il messaggio di Dio.

Dobbiamo salire i gradini fino a Dio e poi scendere con Gesù ed insieme a lui andare nel mondo.

Ecco, adesso ho capito cosa vuol



dire **“infanzia missionaria”**: sono i nostri bambini che sono missionari, siamo tutti noi che siamo “missionari”, inviati da Dio nel mondo, in tutto il mondo (i pioli delle scale erano colorati di rosso, di bianco, di azzurro, di giallo e di verde, i colori dei 5 continenti).

Per questo i nostri bambini, certo aiutati anche dalla Befana che ci ha allietato non solo gli occhi, si stanno abituando a “prendere il mondo in simpatia” guardando lontano.

Lo slogan della Giornata mondiale dell’infanzia missionaria del 2022

era: *“Sii il mio sogno, sii parte del mio Regno, non spaventarti mai, perché io sarò sempre con te!”.*

Raccogliamo l’invito di papa Francesco, fatto nel lontano 2017: **“E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà”**. E questo, oggi, con quello che sta accadendo qui vicino a noi, è proprio una Epifania.

E tutto questo partendo da due scale fatte di cartone colorato, attaccate con un po’ di corda! **Dio è grande!**



## Giornata Missionaria dei Ragazzi

Padre della gioia, grazie per il dono della vita e dell’amore che ci rendono speciali ai Tuoi occhi ed unici nei Tuoi sogni.

Nel Tuo figlio Gesù, hai realizzato il Tuo più grande sogno, riunirci tutti in Te e sentirci fratelli.

Aprici gli occhi del cuore per comprendere il sogno che hai su ciascuno di noi; donaci la gioia di saper riconoscere le cose semplici nella nostra vita e il coraggio di mettere i nostri talenti a disposizione di quanti incontriamo sul nostro cammino.

Amen.

(Scritta dai bambini della parrocchia di Sant’Erasmo di Piedimonte, Diocesi di Sessa Aurunca).





Tutela e conservazione del patrimonio storico e artistico

# Un cantiere per S. Giulio alla Massina

**D**a qualche tempo, come ben sanno gli abitanti della frazione Massina, la chiesa locale dedicata a S. Giulio è chiusa all'uso liturgico perché è iniziato il cantiere di restauro degli affreschi della cupola.

a catino ribassato sulla sommità della quale non c'è la classica lanterna che avrebbe dato luce e aerazione all'aula sottostante, impedendo o almeno attenuando la naturale concentrazione di calore e umidità che si raccoglie naturalmente verso la sommità del catino al quale manca appunto la circolazione dell'aria perché la cupola è priva della lanterna.

*“... l'acqua ... infiltrata sotto il manto di tegole di ardesia ... ha danneggiato seriamente gli affreschi della volta”*



La prima chiesa di S. Giulio non è quella che noi vediamo oggi, ne esisteva una più antica che ha lasciato il posto a quella più moderna la cui storia inizia nel 1833 (Mondini) quando si diede esecuzione del testamento della marchesa Maria Cicceri Visconti, vedova del marchese Daniele Ala Ponzone; giova forse ricordare che a quell'epoca la frazione Massina apparteneva al comune di Turate e quindi si spiega il coinvolgimento dei signori di quel Paese.

Proprio questa particolare struttura architettonica è all'origine dell'intervento di restauro degli affreschi, ma anche l'acqua, che con il tempo si è infiltrata sotto il manto di tegole di ardesia è una concausa dell'efflorescenza che ha danneggiato seriamente gli affreschi della volta che simulano una copertura a cassette convergenti verso la sommità.

Il dato è confermato anche dalla lapide che sovrasta la bussola della porta d'ingresso, ma che non è molto visibile per chi entra. Considerando l'anno non è difficile riconoscere lo stile neoclassico del progetto di S. Giulio.

Da qualche anno la copertura della cupola è stata rifatta con lastre di rame, in precedenza, forse qualcuno lo ricorderà, c'erano delle piccole tegole di ardesia che a causa degli agenti atmosferici si sono sconnesse nel tempo lasciando penetrare qualche infiltrazione d'acqua che unitamente all'umidità, in generale, sono nemiche della pittura a fresco perché tendono a sfarinare il pigmento di colore con cui il dipinto è stato fatto.

L'aula è a pianta centrale in forma di ottagono e la copertura è una cupola



PRIMA



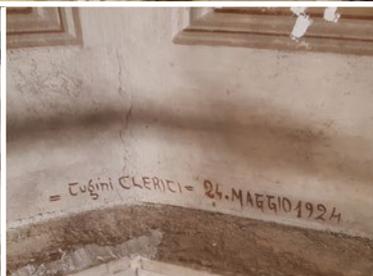
DOPO



PRIMA



DOPO



Prima della copertura in ardesia la chiesa di S. Giulio era ricoperta sempre da lastre di rame che furono recuperate per completare il ciborio della chiesa parrocchiale che fu realizzato nel 1945 dopo che la chiesa dell'Assunta era già stata ampliata con la costruzione del grande transetto e l'importante cupola che lo sovrasta, secondo il disegno dell'ing U. Zanchetta.

Tornando all'attuale restauro si ricorda che il lavoro è stato commissionato alle restauratrici Maria Luisa Lucini e Maria Saibene che già in passato erano intervenute nel lungo cantiere

che aveva interessato il Santuario di S. Maria della Neve quando erano alle dipendenze di un altro laboratorio di restauro.

Nel contempo, approfittando della presenza dei ponteggi, si sostituiranno le lunette con nuovi e più resistenti vetri colorati e saranno meccanizzati i sistemi di apertura per favorire al meglio la circolazione dell'aria che garantirà un maggiore benessere dello stato delle pitture composte da festoni e rosoni, da cortei di putti, figure tipiche delle decorazioni del periodo neoclassico.

Durante lo svolgimento dei lavori le restauratrici hanno trovato, alla base del cornicione le firme dei pittori cislaghese Clerici che nel 1924 avevano completato la decorazione della chiesa e ne avevano curato un primo intervento di recupero nel 1929.

*Sergio B.*

#### RESTAURO CHIESA S. GIULIO

Previsione spesa	€ 170.000
Offerte al 23 marzo 2022	€ 17.395
Rimanenza debito	€ 152.605



Sante Cresime 2021

# Nuovi, lieti, fedeli

**L**a nostra avventura inizia nel 2018: andavate in seconda elementare, eravate piccoli e ci chiamavate “maestra/o”, stavate seduti nelle aule e non stavate mai fermi.

L'anno dopo ci chiamavate con il nostro nome (Alessandro, Carmen, Paola, Marianna, Maurizio, Fabrizio) e ancora non stavate mai fermi, ma abbiamo imparato a **chiamare Dio con il nome di Padre**.

*“... sui pilastri della Chiesa ...  
la preghiera, l'ascolto della  
Parola di Dio, l'unione fraterna  
e la Santa Messa”*

In quell'anno abbiamo scoperto che Dio Padre ci chiama per nome e ci ama come figli, abbiamo iniziato a conoscere il nostro migliore amico, Gesù. Avevamo visitato la casa natale del Beato Luigi Monza ed a lui ci siamo affidati.

Nel 2020 (ormai frequentavate la terza elementare) era oramai tempo di prepararci alla Prima Comunione: ricordate? Cosa dobbiamo dire? Anche in chiesa non stavate mai fermi, ma eravamo un bel gruppo, un gran bel gruppo: si parlava, si scherzava, si pregava, si cantava.

E poi è arrivato il Coronavirus! Ma non ci siamo fermati: ci attendeva l'incontro con Gesù nella Prima Comunione: il 13 e il 27 settembre, il 4



e l'11 ottobre. Anche lì divisi in quattro momenti, ma un solo gruppo.

Ma ormai eravate in quinta elementare e, anche se continuavate a non stare mai fermi, era bello parlare con voi di Gesù, dell'urgenza di impegnarsi per aiutare gli altri amici... e poi è successo un fatto nuovo.

Il 2 marzo 2021 **ci ha lasciato Paola**, una catechista; Dio aveva bisogno di lei: anche noi avevamo bisogno di lei, ma così, vicina a Dio, Paola ci ha aiutato concretamente a prepararci alla Cresima.

Abbiamo riflettuto assieme sui pilastri della Chiesa (ma anche della nostra vita): la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, l'unione fraterna e la Santa Messa.

E tutti insieme abbiamo iniziato il cammino dei "Cento giorni": in giro per il mondo alla "ricerca dello Spirito"; abbiamo scoperto nel nostro baule gli strumenti per il cammino: lo zaino, gli scarponi, il diario e via

per il mondo. Siamo stati in Camerun, in Australia, a Rio de Janeiro, a Gerusalemme, a Roma, a Milano ed infine siamo ritornati a Cislago, ricchi dei 7 doni dello Spirito.

Ormai pochi mesi ci separavano dalla Cresima: non frequentavate più le elementari, ormai eravate ragazzi e ragazze delle medie; pronti per ricevere il sacramento della Confermazione?

Abbiamo voluto conoscere meglio i magnifici sette (Consiglio, Fortezza, Sapienza, Intelletto, Scienza, Pietà, Timor di Dio): in quattro incontri abbiamo accresciuto la nostra certezza che **"con Dio tutto è possibile"** (vi ricordate il film "The blind side", con qual ragazzo grande e grosso?).

Ed eccoci: domenica 17 ottobre 2021 (anche qui, purtroppo, divisi in due gruppi) abbiamo ricevuto il sacramento della Cresima. Nella preghiera dei fedeli abbiamo così pregato: *"Per questi nostri ragazzi che abbiamo accompagnato nella*

*preparazione alla Cresima, perché il cammino percorso insieme possa essere per loro una provocazione per vivere in modo consapevole, maturo e mai scontato le scelte importanti della loro vita, preghiamo"*.

Il nostro arcivescovo, sollecitato da don Francesco, ha mandato un messaggio solo per noi: ci ha lasciato tre parole: dobbiamo essere **NUOVI, LIETI, FEDELI**, ogni giorno.

Se vogliamo seguire Gesù dobbiamo scegliere, dobbiamo schierarci: è questo il senso della professione di fede. Credere significa dire dei sì e dei no nelle scelte di ogni giorno per poter seguire il Signore non solo con le parole, ma anche con i fatti.

Noi catechisti non vi abbiamo dimenticati: ogni domenica vi vediamo in chiesa, nella navata di Sant'Abbondanzio. Non ci siete tutti, purtroppo, ma confidiamo nello Spirito Santo: è sempre in voi.

*Le catechiste ed i catechisti*





# Sul presente e sul futuro prossimo

## 1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA COME LABORATORIO DI UMANITÀ

*“... prestare attenzione ma anche nel dare regole, nel creare un contatto fisico non intrusivo, nell’ascoltare, nel dare tempo alla relazione di costruirsi...”*

Il tempo presente, segnato da tante emergenze, ha generato incertezze e paure: così la scuola è sempre più al centro dell’attenzione non tanto per l’interesse cognitivo ma specificatamente per il suo impegno umanizzante. Si tratta di andare oltre l’istruire: questo termine mette in risalto il portar dentro, il trasferire nella testa, il consegnare contenuti impacchettati, l’addestrare.

Riscoprire l’educare significa coltivare, allevare, aver cura, in una pa-

rola insegnare l’arte dell’esistenza, la tecnica della vita.

Ritornano attualissime le indicazioni per il curriculum a cura del Ministro Fioroni (2007) che precisava che fare scuola significa educare istruendo, non viceversa: *“lo studente è al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi (come sviluppo di un metodo di conoscenze), affettivi (si apprende nella gioia), relazionali (l’altro è il mio doppio), corporei (io sono il mio corpo), estetici (estasiarsi del bello), etici (sviluppare una coscienza morale), spirituali (frequentare le domande che generano domande), religiosi (apertura al trascendente).*



In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti ma per persone che vivono qui e ora che sollevano precise domande esistenziali che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”.

In questo difficile cammino Luigina Mortari, epistemologa, ci indica la strada fatta di piccoli passi nel suo scritto “Frammenti di esperienze di cura”: “per le insegnanti la cura si declina nel prestare attenzione ma anche nel dare regole, nel creare un contatto fisico non intrusivo, nell’ascoltare, nel dare tempo alla relazione di costruirsi, nel favorire l’elaborazione e l’espressione di sentimenti ed emozioni, nel far pensare, nel creare comunicazione su contenuti significativi e nel creare routines” Solo così le potenzialità esistenziali di ciascuno potranno fiorire.

Ecco il compito esaltante dell’insegnante così descritto da Plotino nelle Enneadi: “Fai come lo scultore di una statua che deve diventare bella: raschia quello, rende liscio un certo posto, ne pulisce un altro, fino a far apparire il bel volto della statua. Egli toglie, raschia liscia ripulisce; come lui tu togli ciò che è superfluo rad-dizza ciò che è obliquo, purifica ciò che è fosco e rendilo brillante e non cessar di scolpire la tua propria statua finché non brilli in te la chiarezza divina della virtù”.

Domanda: perché il Ministero dell’istruzione non cambia nome – e quindi valenza – per determinarsi come **Ministero dell’educazione?**

## 2. C’ERO ANCH’IO AL CORTEO PER LA PACE

Anche la scuola dell’infanzia ha condiviso il corteo della pace (organizzato dalla scuola primaria in data 11 marzo), sia con le bandiere esposte sul cancello d’ingresso e sulle finestre della scuola sia con la presenza sul sagrato dei bambini “grandi” che festosamente agitano le loro bandierine.

L’evento guerra è stato esperienzialmente vissuto nelle sezioni alla luce delle seguenti indicazioni del pedagogo Daniele Novara:

“le notizie che arrivano dalla Russia e dall’Ucraina ci stanno facendo ri-

piombare in uno stato d’ansia che speravamo potesse essere in qualche modo archiviato dopo due anni di pandemia”;

“la guerra è un fenomeno molto lontano sul piano cognitivo dal mondo dei bambini”; “non abbiamo nessun vantaggio nel creare il panico nei nostri bambini. Se l’ambiente è ansiogeno, i bambini diventano ansiosi possono andare in confusione, pensare di essere in pericolo. Entrano in uno stato di contrazione emotiva che produce uno stato di contrazione psicologica e cognitiva. Potrebbero iniziare a dormire male e avere attacchi di aggressività”.

Aggiunge poi una raccomandazione: “la guerra è violenza, distruzione to-





*tale, non c'entra niente coi litigi dei bambini. Anzi, quanto i più bambini e ragazzi imparano a litigare bene, più avremo persone contro la guerra. E' imparando a gestire i conflitti che si riduce la violenza. Il vero antidoto a guerra e violenza è la capacità di gestire bene i conflitti, capacità che va educata fin da piccoli".*

Anche lo psicoterapeuta Pellai annota:  
*"prima la pandemia, ora la guerra. Figli sotto choc? Non coccolateli. È sbagliato tenere i ragazzi in una comfort zone, lontano da tutto ciò che accade intorno. Dobbiamo aiutare i ragazzi a far leva sulle loro risorse interne: devono riscoprire una resilienza agli eventi negativi."*

### 3. 22 MAGGIO 2022: LA FESTA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dopo le due feste virtuali, con fiducia pensiamo ad una festa reale, in presenza. L'articolazione delle due giornate è in elaborazione, ma una cosa è certa: sarà anche la festa del ricordo di persone attente, premurose e disponibili nei confronti dei bambini: la "signorina" levatrice, un operoso e attivo falegname, un maestro - guida nelle situazioni problematiche.

**Ricordare è riportare al cuore; è tener viva la fiamma. Chi non ricorda non vive.**

Queste persone hanno un volto, hanno lasciato un segno: così la signorina **Restelli Emilia** (1) ha creduto nella vita; così il signor **Francesco Carnelli** (2) ha arricchito le giornate dei piccoli con suggestivi lavori artigianali; così il dott. **Lucio Moderato** (3) ha profuso indicazioni, dando speranza, fiducia alle insegnanti e genitori a sostegno dei bambini più fragili. Si può concludere che tutti hanno esercitato la maieutica, cioè la nobile arte del portare alla luce, del far crescere.

Una festa, in prospettiva, ricca di significato per chi ci ha lasciato. Ma anche per coloro che, con po' di nostalgia, hanno concluso il loro cammino con noi.





# Oratorio Sacro Cuore informa...

## ESTATE 2022

Due anni molto difficili per tutti ma soprattutto per i ragazzi; due anni vissuti in modo macchinoso anche l'oratorio estivo e le esperienze estive ma finalmente stiamo lavorando sulla proposta estiva 2022 che ci farà ripartire a pieno per poter tornare a sognare e a realizzare quanto abbiamo nel cuore e cercare di rispondere anche alle esigenze educative.



**Batticuore** è lo slogan dell'oratorio estivo 2022, siamo pronti a vivere un'estate emozionante che farà battere il cuore a mille! Il 2 aprile aspettiamo l'incontro dei responsabili, ci verranno fornite come educatori gli strumenti e le caratteristiche dell'oratorio estivo. Il tema lanciato dalla FOM ci permette di concentrarci sulle **EMOZIONI**, quelle che proviamo ogni giorno e che anche i ragazzi e le ragazze provano. Non possiamo vivere

di sole emozioni, ma non possiamo ignorarle perché fanno parte di noi. Proveremo ad insegnare ai ragazzi a conoscerle, con lo stile della narrazione, dell'animazione e della preghiera. Consteremo che è proprio la logica del Vangelo ad illuminarle, darne il significato e ad orientarle perché il vangelo conosce le ragioni del cuore e lo fa battere al ritmo dell'amore vero. Vivremo 4 settimane di oratorio estivo **BATTICUORE** dal 13 giugno all'8 luglio. Nel mese di maggio apriremo le iscrizioni!

Riprendiamo con la proposta estiva al termine dell'oratorio estivo, in montagna dal 9 al 16 luglio, saremo immersi nel creato; nel mese di aprile e maggio tutti i ragazzi dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media potranno iscriversi. Quest'anno andremo a Temù (Ponte di Legno) vivremo una settimana all'insegna della crescita umana ma anche spirituale immersi nel creato.



Quest'anno con i ragazzi più grandi del nostro oratorio (ado, 18-19enni e giovani) andremo sui passi di san Paolo e ci recheremo a Malta. Dal 31 luglio al 7 agosto visiteremo l'isola dove San Paolo fece naufragio mentre veniva portato a Roma da prigioniero e che oggi è al centro di quel mare in cui i migranti perdono la vita in cerca di un futuro. Malta è uno dei paesi europei con la più alta percentuale di cattolici e la religione riveste ancora un ruolo importante nella vita sociale. Il tema dell'accoglienza e della Fede saranno il centro del nostro viaggio e non mancheranno di certo momenti di cultura e relax da poter condividere e vivere insieme.

Don Francesco

## AVÈGHEN... AVERNE DI SUPEREROI COSÌ!



Dopo due anni di stop ritorna la magia del Carnevale per grandi e piccini. Sabato 5 marzo le porte dell'oratorio si sono aperte a numerosissimi sorrisi mascherati armati di coriandoli e stelle filanti pronti a colorare un pallido pomeriggio invernale.



Batman, Catwoman, Wonder Woman e Capitan America ci hanno accompagnato durante la festa e ci hanno spronato a provare a sentirci un po' tutti supereroi, per scoprire i nostri poteri speciali... in fondo tutti ne abbiamo, anche se magari non ce ne accorgiamo!

I nostri super animatori si sono resi disponibili per rendere questa giornata ancora più speciale con balli e



giochi organizzati. E per placare la fame arrivano in soccorso chiacchiere, tortelli e ciambelle alla crema.

Non poteva mancare la sfilata delle maschere e la premiazione e tra cowboy, principesse, scienziati pazzi e teneri tigrotti la festa volge al termine.

Il sole tramonta e si accendono le luci del salone, pronto a ospitare preado, ado, 18-19enni e giovani per una serata dedicata al divertimento e alla condivisione a prova di Covid.

Anche alla sera non sono mancati giochi e tanta musica che hanno coinvolto tutti i presenti. La festa serale non aveva un tema stabilito, il che ha portato ad avere un'intera squadra di calciatori a movimentare il tutto.

Ovviamente non poteva mancare un ricco buffet salato e dolce a base di tortelli alla crema e al cioccolato, torte e pizzette.

Nonostante le misure di contenimento per il Covid (Greenpass e mascherina negli spazi chiusi sempre presente) la giornata ha riscosso parecchio successo. È stata una grande gioia vedere l'oratorio così pieno di sorrisi e risate.

Finalmente, dopo tanto tempo ci siamo ritrovati nuovamente tutti insieme a condividere un momento di festa così importante che dà inizio alla Quaresima.

Questo sabato profumava di festa, di gioia, di allegria, un profumo che non si respirava da tanto, forse troppo tempo.

Forse è proprio questo uno dei nostri superpoteri: rialzarsi e tornare a sorridere nonostante tutto.

*Silvia Fagioli*



## SI TORNA A FARE FESTA INSIEME

Dopo due anni in cui il Covid ha negato ogni raduno, finalmente il 28 maggio i tornelli di S. Siro si apriranno per i cresimandi, i loro familiari, gli educatori e noi catechisti.

Evviva! Ricordo la gioia, l'emozione dei ragazzi gli anni scorsi. Siamo felici che potranno viverla, è un'esperienza che difficilmente dimenticheranno.

Saranno accolti, stupiti, coinvolti nella kermesse che i circa 1000 figuranti, volontari degli oratori, metteranno in scena. Ogni volta ci hanno lasciato a bocca aperta! Tutto in preparazione del momento TOP: l'incontro con il nostro Arcivescovo Mario Delpini.

Ci affascinerà con la sua semplicità profonda, con le "storie" che ci faranno sorridere e riflettere, con la sua simpatia e calore umano. Saremo conquistati e, alla fine, saremo cresciuti un po'.



Come si prepareranno i ragazzi per questo incontro? Faremo un percorso: "il cammino dei 100 giorni". Prendendo spunto dalla lettera che il nostro Arcivescovo, come ogni anno, indirizza ai ragazzi conosceremo lo Spirito Santo e la Sua azione su ognuno di noi.

Quest'anno il titolo è: "Come un Cenacolo". Il cenacolo (minuscolo) è il luogo dove si cena in compagnia, dove ci si ritrova per fare festa.

Il Cenacolo (maiuscolo) è lo stare in compagnia di Gesù, vivere l'amicizia con Lui, non da soli, ma insieme.

Gesù vuole condividere la nostra vita e donarci la Sua gioia, fare festa con noi. Questo scopriremo nei "100 giorni".

Con gioia vi auguriamo:  
**BUON PERCORSO CARI RAGAZZI**

*Le vostre cate*



Silenziosi e perenni adoratori del Mistero Eucaristico



# Gli Angeli di Candoglia a Cislago

*“... la rarità del materiale con cui sono stati scolpiti i due angeli in marmo...”*



Qualche anno fa, precisamente nel 2014, è venuto a Cislago un storico dell'arte che era interessato a scattare una foto del dipinto delle Anime del Purgatorio conservato nell'omonima cappella, la seconda a sinistra entrando in chiesa, che secondo lo studioso era di mano del pittore Giovanni Stefano Danedi detto il Montaldo, (1612 – 1690).

L'immagine serviva per un convegno che si è tenuto in quell'anno a Treviglio, patria del pittore Montaldo. Durante il sopralluogo della chiesa parrocchiale lo studioso si soffermava attentamente sui due angeli, in marmo bianco, che sono collocata ai lati dell'altare maggiore

in atteggiamento adorante verso il tabernacolo, dove sono custodite le Specie Eucaristiche.

Mi aveva colpito particolarmente l'osservazione dello storico dell'arte che affermava che il materiale con cui erano stati scolpiti i due angeli era marmo di Candoglia. Come molti sanno il prezioso marmo della cava di Candoglia è il materiale con cui è stato costruito il Duomo di Milano.

Com'è noto, dalle fonti storiche, nel 1386 il vescovo di allora Antonio da Saluzzo decide di costruire un nuovo edificio ecclesiale che sostituisce quello vecchio composto dalle due chiese: Santa Maria Maggiore, Santa Tecla e del Battistero di S. Giovanni alle fonti.

Nella sacrestia settentrionale si sono trovate tracce di una muratura in mattoni, con i quali inizialmente di pensava di costruire tutto l'edificio, ma poi si passò al più pregiato marmo che garantiva una maggiore resistenza all'usura del tempo. Si individuò nel marmo della cava di Candoglia, frazione del comune di Mergozzo in valle Toce, il materiale idoneo per la grande costruzione della chiesa milanese per cui il primo duca, della casa Visconti, Gian Ga-



leazzo emanò la patente, nel 1387, che concedeva in esclusiva perpetua l'estrazione del marmo di Candoglia solo per la costruzione del duomo.

Materiale solido e compatto con venature che vanno dal bianco e grigio al rosato, il marmo di Candoglia è l'unico materiale adoperato ancora oggi per i restauri e le integrazioni di una qualunque parte della grande chiesa milanese.

Tutto questo sottolinea la rarità del materiale con cui sono stati scolpiti i due angeli in marmo che si trovano nella nostra chiesa parrocchiale. Sappiamo poco della loro storia particolare perché non è noto il nome dello scultore che ha realizzato l'opera. La forma tortuosa della loro posizione fa supporre che siano opera della fine del XVII secolo e non oltre l'inizio del XVIII. Sculture barocche quindi con le quali l'ignoto scultore ha voluto mostrare la sua maestria evidente nel panneggio delle vesti dei due



angeli, nell'elaborate movenze dei loro corpi che ruotando uno a destra e l'altro a sinistra si rivolgono verso il tabernacolo.

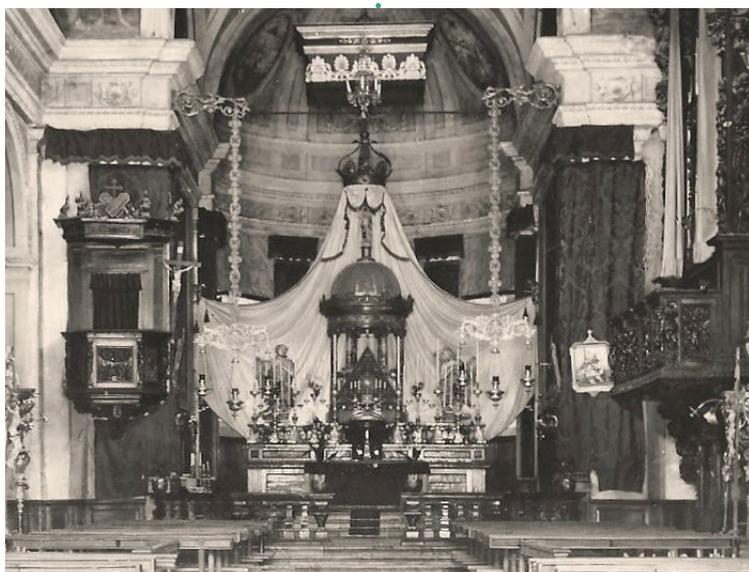
In una vecchia foto pubblicata nel primo volume di Livio Mondini si vede che le due sculture erano collocate sull'alzata della mensa dell'altare, com'è noto negli anni tra il 1929 e il 1931 la parrocchiale ha subito una profonda trasformazione quando fu costruito il transetto



sormontato dalla cupola, su progetto dell'ing. Ugo Zanchetta.

I due angeli di marmo di Candoglia sono stati collocati sui rispettivi piedestalli a fianco dell'altare solo nel 1946, dopo la sua ristrutturazione, e da allora si rivolgono verso il tabernacolo, silenziosi e perenni adoratori del Mistero Eucaristico che venerano da alcuni secoli.

*Sergio Beato*





Caritas  
Cislago

*“Un servizio in cui vivere accoglienza e attenzione reciproca e testimoniare insieme fiducia e investimento sul futuro”*

Un settore particolare di Caritas Cislago

# Carità intesa come amore e... istruzione

**M**i hanno chiesto di fare un articolo su un settore particolare di Caritas Cislago, e io comincio evidenziando due parole molto particolari: CARITÀ intesa come AMORE e... ISTRUZIONE

**CARITÀ:** L'apostolo Paolo nelle sue lettere non parla mai di eros (l'amore fra un uomo e una donna come lo intendono i greci), una volta sola di "philia" (l'amore dell'amicizia) e 110 volte di "agàpe". Che è come dire: San Paolo parla, nei scritti, soltanto di questo amore.

La caratteristica prima dell'amore di agàpe è quella della gratuità: qui si ama senza interesse alcuno, senza

aspettarsi ricompensa, o riconoscimento, o contraccambio. **“Gratis” si ama.** In greco, “gratis”-“grazia”, si dice “chàris”, da qui viene la parola latina **“Caritas”**: carità. “Agàpe” è stato tradotto con “carità”: parola usata, abusata in 2000 anni di utilizzo, sdrucita come un vestito vecchio, tanto da significare ormai per molti null'altro che il gesto di un'elemosina...

Per la parola **ISTRUZIONE**, riprendo quanto scritto sul dizionario: per istruzione si intende *“l'opera svolta per istruire attraverso l'insegnamento [...] e il risultato o frutto di tale attività”,* cioè *“apprendere [...] una serie di nozioni relative sia a una materia [...] o a un'arte, sia all'eserci-*





zio di una particolare attività". Nel senso più generico fa riferimento all'aspetto più scolastico dell'insegnamento.

Perché ho affiancato queste due parole? Perché è il settore in cui opera anche Caritas Cislago. Infatti, attraverso il doposcuola - effettuato in collaborazione con la scuola elementare e la supervisione della maestra Emilia che si interfaccia con i volontari e le maestre - i volontari Caritas vengono in contatto con il mondo dell'istruzione e lo affiancano e supportano.

Questo servizio è nato alcuni anni fa a Cislago, era stato pensato anche per le scuola media ma attualmente è organizzato unicamente per la scuola elementare. I volontari coinvolti attualmente sono 14, due dei quali operano presso la loro residenza. Il doposcuola viene svolto prevalentemente presso la scuola elementare dalle ore 14,15 alle ore 16,00 nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Due interventi invece, vengono attuati presso alcune sale dell'oratorio. Sono in essere 4 progetti particolari richiesti dal corpo docente sia per

motivi didattici che per motivi di socializzazione.

I bambini coinvolti sono 29 provenienti da diverse parti del mondo, Africa, Asia, America latina, Europa dell'Est. Negli anni precedenti c'erano anche bambini italiani, ma la pandemia ha evidenziato ulteriormente il divario di apprendimento tra i bambini italiani e quelli stranieri, dato soprattutto dall'utilizzo della tecnologia e dall'insegnamento a distanza (DAD), inoltre i bambini stranieri tendono a parlare la lingua d'origine in famiglia e questo non ha favorito la conoscenza della lingua italiana.

Compito dei volontari è soprattutto quello di affiancare i bambini e permettere loro di capire quello che leggono o quello che hanno appreso durante le lezioni del mattino. Di far conoscere la nuova cultura dove vivono e di aiutarli ad integrarsi senza sentirsi inadeguati.

Penso che questo sia il compito più importante della nostra attività e non solo a livello scolastico di base ma anche ai livelli superiori. L'integrazione e l'istruzione permettono ai bambini di crescere armoniosamen-

te e di affrontare le sfide con coraggio e tenacia.

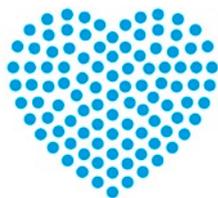
Sentirsi "uno scarto", un "diverso" spesso porta da una frustrazione che viene poi vissuta come una sconfitta senza neppure lottare o, all'opposto, sfocia nella violenza contro tutto e tutti.

Attualmente i bambini con cui "lavoriamo" sono stati tutti segnalati dalle maestre delle scuole elementari ma sarebbe bello poter allargare il servizio anche alle famiglie che ne facciano richiesta e trasferire presso l'oratorio non solo due progetti ma molti di più. In altre realtà, specialmente a Milano, i volontari sono affiancati anche da studenti universitari che così possono agganciare anche i ragazzi delle superiori e aiutarli a superare le prime difficoltà.

Il servizio Caritas doposcuola viene svolto sempre in stretto contatto con AREA MINORI DI CARITAS AMBROSIANA, che ci ha anche fornito un tablet da utilizzare come supporto durante gli affiancamenti.

*La coordinatrice  
CARITAS CISLAGO DOPOSCUOLA  
Emanuela Donzelli*

COLGO L'OCCASIONE PER INVIARE DA PARTE DI TUTTI I VOLONTARI CARITAS CISLAGO I MIGLIORI AUGURI PER UNA SANTA PASQUA NELLA SPERANZA CHE SIA UNA PASQUA DI VERA PACE PER TUTTI ANCHE PER I POPOLI CHE ORA SONO IN GUERRA.



**Cottolengo**  
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

*“...servire con  
carità i fratelli più  
bisognosi”*



Suor Francesca Moiana

# La fedeltà di Dio rimane per sempre

**S**ono una Suora del Cottolengo e vorrei descrivervi la nostra realtà.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza fondata da San Giuseppe Benedetto Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha **come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la Carità di Cristo, come centro i Poveri.**

San Giuseppe Benedetto Cottolengo, il 2 settembre 1827, dopo aver assistito alla morte della signora Gonnet per essere stata rifiutata dagli ospedali di Torino, ritornò nella Chiesa del Corpus Domini e inginocchiatosi davanti al quadro della Madonna delle Grazie ebbe l'intuizione (l'ispirazione) di dedicarsi e accogliere i più poveri e abbandonati; ricevette dallo Spirito Santo un dono speciale detto "CARISMA". Il carisma è un dono che Dio dà alla persona per il bene della comunità, della Chiesa.

Pur con diverse vicissitudini, ha inizio così la Piccola Casa della Divina Provvidenza con lo scopo di dare **gloria a Dio**, e di servire con carità i fratelli più bisognosi.

Per il servizio di carità ai poveri il

Cottolengo fondò 3 Istituti: la Congregazione delle Suore di vita apostolica e contemplativa, la Congregazione dei Fratelli e la Società dei Sacerdoti di vita apostolica.

Noi, Suore e figlie di S. Giuseppe B. Cottolengo vogliamo quindi essere fedeli al carisma del nostro Santo fondatore e testimoniare ovunque:

- l'amore di Dio Padre Provvidente mediante la lode perenne a Dio;
- la cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, soprattutto quella che non ha persona che pensi a lei: perché in essa riconosce il volto di Cristo.

In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale, promuovendo la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità.

*Suor Francesca*





Domenica 10 ottobre 2021, durante la S. Messa di Comunità presieduta dal Parroco, Suor Francesca Moiana ha celebrato il suo 50° anniversario di Professione religiosa.

Ci siamo riuniti per ringraziare il Signore della fedeltà con cui ha accompagnato la sua vita e per i tanti doni ricevuti in 50 anni di vita religiosa a servizio dei Poveri.



Anche per i coscritti della classe 1949 questa ricorrenza è stata una bella occasione di incontro. Abbiamo partecipato numerosi alla S. Messa delle 18:00 di venerdì 15 ottobre e durante la preghiera dei fedeli abbiamo rivolto le nostre esortazioni/suppliche:

- *Per i cinquant'anni di vocazione di Suor Francesca dedicati interamente all'aiuto del prossimo, lo Spirito Santo continui ad accompagnarla nel proseguire del suo cammino;*
- *Per i coscritti del 1949, in loro cresca la voglia di donare, la sapienza della vita e la disponibilità a mettersi a servizio degli altri;*
- *Per i coscritti che non sono più con noi.*

Ci siamo poi ritrovati a cena per festeggiare la nostra lunga amicizia, per condividere i vecchi ricordi ma anche confrontarsi per ripartire insieme, in serenità.



Laura Vignati  
Mario Colombo



*Anna e Giovanni*

freeman editrice

*“Padroneggiavano  
valori forti,  
li vivevano,  
li mettevano in  
pratica e  
li trasmettevano”*

# Anna e Giovanni: due persone straordinarie

**F**acciamo l'elogio degli uomini illustri, dei nostri antenati secondo le loro generazioni (Siracide 44,1).

Illustri non sono coloro che la storia considera tali dal punto di vista mondano, ma coloro che sono grandi agli occhi di Dio e che hanno aderito alla sua volontà.

Riconoscere Giovanni Rimoldi come illustre concittadino è legittimare, nella sua persona, la grandezza di una vita dominata dall'amore e per amore.

L'AMORE, dunque, è il filo conduttore che lega la vita di Giovanni e della moglie Anna Puricelli.

Giovanni nasce a Cislago l'8 aprile 1948, figlio primogenito di Santina Saibene e di Carlo Rimoldi (che molti ricordano intento nella sua bottega di calzolaio in piazza della Chiesa), a cui seguiranno i fratelli Luigi e Bernardino.

Anna, l'amatissima moglie, nasce a Busto Arsizio il 1 ottobre 1952 da mamma Bernardina Bandera e papà Luigi; è una bambina dolce e tranquilla, come ce la descrive la sorella Bruna.

Giovanni e Anna vengono educati ad una vita familiare semplice, dedicata al lavoro e all'educazione dei figli: casa, bottega, scuola e chiesa.

Nell'ottobre del 1959 Giovanni varca la soglia dell'Istituto Salesiano "San Bernardino" a Chiari, in risposta ad una chiamata che sente di voler realizzare. Lì frequenta i 5 anni di liceo condividendo con i compagni momenti di studio, preghiera e giochi, anche se a causa di una malformazione cardiaca è costretto a una vita tranquilla. Nel 1964, festa di Maria Ausiliatrice, Giovanni presenta domanda di ammissione al noviziato con il desiderio di salvare la sua anima e quella di molti giovani.

Tra preghiere, silenzio e studio si prepara ad emettere la professione temporanea dei voti ma, nel 1973, a causa dell'aggravarsi della cardiopatia conclude la sua appartenenza ai salesiani.

Lo stile di don Bosco, però, lo accompagnerà per tutta la vita nella sua professione di insegnante ed educatore. Diventerà professore appassionato non solo del lavoro ma anche della vita, un uomo che padroneggerà valori forti vivendoli e mettendoli in pratica.

Giovanni amava la moglie di un amore tanto forte quanto delicato e sensibile; proverbiali le sue lettere d'amore che, ad ogni Natale, metteva accanto al Presepio e che continuerà a scrivere anche nel periodo trascorso senza di Lei e senza l'amata figlia Maria Gabriella.

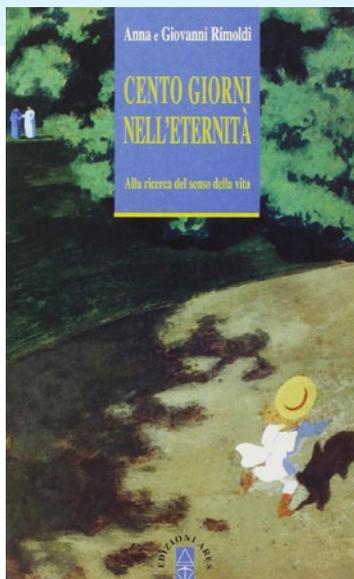
Il desiderio di coronare il loro amore, con la nascita di un figlio, era forte; per 15 anni soffrono, ma insieme si incoraggiano, si rincuorano, si fanno forza. E finalmente arriva Maria Gabriella, purtroppo affetta da una grave malattia di alterazione genetica che la porterà alla morte dopo solo 100 giorni di vita.

Sarà la fede a far loro superare questa terribile realtà e a trasformare il loro dolore in un'esperienza da condividere con i genitori che hanno subito lo strazio della perdita di un figlio.

Frequentano il Centro di Aiuto alla Vita di Busto Arsizio con l'intento di sostenere le mamme in difficoltà a portare a termine la gravidanza; collaborano anche con le associazioni "Famiglie in Cammino" e "Famiglie per l'accoglienza" ospitando una ragazza rumena per l'estate.

Con la moglie Anna, anch'essa insegnante, coinvolgerà i suoi studenti nella realizzazione della grande mostra dal titolo "Un grande Sì alla Vita" che porteranno in giro per tutta Italia.

Nell'elaborare la perdita scriveranno il libro, bellissimo e toccante,



"Cento giorni nell'eternità" che verrà recensito da numerosi giornali; loro stessi verranno insigniti di vari riconoscimenti come la medaglia d'oro di "una Vita per la Vita" e la nostra targa "Sì alla Vita" consegnata nella festa della vita.

Nel 2015 Anna, colpita da un male incurabile, raggiungerà la piccola Maria Gabriella e Giovanni le ricor-

derà scrivendo a loro dolcissime lettere come se fossero presenti, vive, vicine, seppur fuori dalla nostra dimensione; sono messaggi che esprimono un AMORE davvero grande che va oltre la morte.

Nel 2016 Giovanni deve sottoporsi ad urgente intervento al cuore, messo nelle condizioni di decidere dice: "Guarisco e riprendo a vivere o vado a raggiungere la mia famiglia, Anna e la nostra bambina". Lunedì 11 aprile 2016, anniversario del suo battesimo, Dio lo chiama a sé e a ricongiungersi con Anna e Maria Gabriella.

*"La speranza è il volo di una piccola bianca colomba che unisce l'immensità del cielo con gli angusti orizzonti della Terra"* (da "Cento giorni nell'eternità").

Luigi Rimoldi

Giovedì 21 aprile 2022 - ore 21:00  
Sala "Beato Luigi Monza"  
presentazione del libro  
**"Anna e Giovanni"**  
di Laura Vignati e Mario Colombo

Mostra presso la Chiesa dell'Annunziata  
Sabato 23 - Domenica 24 - Lunedì 25 aprile  
dalle ore 9:00 alle 19:00

Il libro racconta la vita di due coniugi, Anna Puricelli e Giovanni Rimoldi, dall'infanzia all'adolescenza, al mondo del lavoro e al loro impegno cittadino. Per ricostruire la loro storia, gli autori si sono serviti di interviste, ricerche d'archivio, lettere e libri scritti dagli stessi protagonisti.

Dal Cronicon di don Luigi Vismara

# Un sacerdote dal forte carattere

**1922** Con sorpresa dolorosa si apprende la morte di Sua Santità Benedetto XV. Questo Papa era molto amato qui (come del resto da tutti i cattolici militanti) perché ha pacificato e riassestato il movimento cattolico profondamente turbato sotto Pio X, perché gli ha impresso un impulso che portò a una meravigliosa fioritura di istituzioni e di opere, perché lo condusse con sicurezza e senza scosse. Ci si sentiva sicuri sotto di Lui. Si era imposto a l'ammirazione anche del popolo per l'atteggiamento imparziale, sicuro e superiore tenuto durante la guerra e per la franchezza apostolica con la quale, data l'opportunità, aveva parlato ai capi dei governi. Egli aveva notevolmente risollevato nel mondo il prestigio de la S. Sede. La sua morte può paragonarsi a un tramonto luminoso. Ma appunto per questo fu molto sentita.

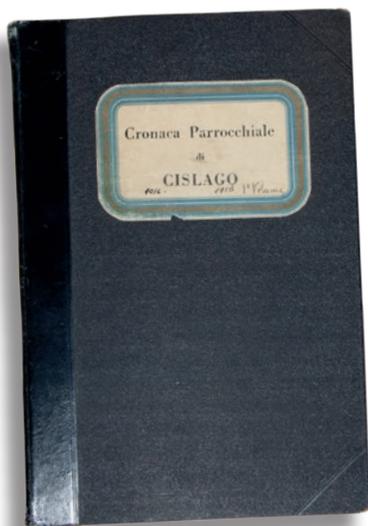
**Aprile.** In questo mese di Aprile, per iniziativa speciale del Coadiutore don Lorenzo Cazzani, si costituì una Cooperativa edile allo scopo di assicurare il lavoro ai muratori cattolici, boicottati dai socialisti, sotto il nome di "La Concordia".

**Maggio.** Si iniziano i lavori per la costruzione de la Cappella dei Parroci

nel Cimitero su disegno de l'Architetto don Giuseppe Polvara, fondatore de la Scuola d'arte "Beato Angelico". È il primo lavoro eseguito da la nostra Cooperativa edile.

**8-9-10 Settembre.** Ss. Quarant'ore predicate dal canonico don Federico Tettamanti di S. Ambrogio di Milano. Le Ss. Quarant'ore furono quest'anno differite perché si volle farle coincidere con le grandiose feste che il paese si preparava a celebrare per l'inaugurazione de la nuova magnifica sede de la Cooperativa di Consumo ed anche per solennizzare (la si volle spuntare benché fossero già passati sette anni) l'ingresso del Parroco don Luigi Vismara.

Per l'occasione era stato invitato Mons. Giovanni Rossi Vescovo Ausiliare, ma proprio la vigilia de la festa egli si ammalò. Fortunatamente trovavasi a Milano Mons. Pompeo Ghezzi Vescovo di Borgo S. Sepolcro, milanese: venne questi. Ma egli non poteva essere a Cislago che sabato sera ad ora tarda, e doveva ripartire la domenica mattina prima de le 10. Si rimediò invitando per la Messa Pontificale e le Funzioni del pomeriggio Mons. Giuseppe Nogarà de la Metropolitana di Milano. Un automobile noleggiata a Milano per questi trasporti urgenti ed in-



Papa Benedetto XV

crociati dei due prelati costò la bellezza di mille lire (€ 1.012 valore al 2021) perché, inaugurandosi proprio quel giorno (10) il circuito automobilistico di Monza, tutte le vetture erano impegnate. Mons. Pompeo Ghezzi amministrò la cresima a 377 tra bambini e bambine, e durante la cerimonia rivolse brevi ma bellissime parole di circostanza al popolo. Prima del pontificale Mons. Nogara benedisse il vessillo dell'Unione Giovani femminile e, dopo i Vespri, i nuovi locali della Cooperativa di Consumo, ove devono avere d'ora innanzi la loro sede anche le altre associazioni cattoliche maschili...

**28 Ottobre.** Esumazione dei corpi dei Parroci Gaetano Vercelli, Pietro Erba, Enrico Uboldi e don Pietro Oriani che sono portati in chiesa parrocchiale in attesa delle esequie.

**29 Ottobre.** Nel pomeriggio solenni esequie a queste salme benedette e loro trasporto al Cimitero ove sono collocate nella Cappella per loro costruita e dedicata al Parroco Uboldi. Piove a dirotto, e tuttavia il popolo intero accompagna le spoglie dei suoi Curati. La Cappella costò circa lire 37.000 (€ 36.454 valore al 2021): nel vano dell'arco sopra l'architrave della porta di ingresso reca un bell'affresco del pittore Vanni Rossi, rappresentante il buon Pastore che stringe la pecorella smarrita. I marmi furono forniti e lavorati dalla Ditta Banfi di Saronno.

La Cappella sorge a cavaliere dei confini del Cimitero: quella parte di area che è compresa in questa fu gratuitamente ceduta dal Municipio in seduta plenaria del Consiglio

il 16 Aprile 1922: l'altra, più piccola, fu donata dal Sig. Luigi Saibene, il quale fu compensato con la cessione del monumento marmoreo che si innalzava sulla tomba del Parroco Erba.

Le Ss. Comunioni fatte quest'anno sono 51.100.

**1923** Cominciano paurose agitazioni politiche anche in questo paese.

Siccome esso per sentimento e per organizzazione è profondamente cattolico, e lo dimostrò sempre anche nel campo politico, votando quasi all'unanimità per le liste cattoliche prima e popolare poi, è preso fieramente di mira dal nuovo partito fascista. In questo mese di gennaio fu posto un nuovo pulpito in Chiesa, sulla lesena antecedente la Cappella di S. Abbondanzio, perché il vecchio, per la sua situazione, rompe lo stomaco. Dal nuovo pulpito si parla con minor fatica. È lavoro semplice del falegname Luigi Mascazzini di qui.

Le Ss. Comunioni distribuite furono 51.400.

**1924** L'agitazione politica si accentua: si avvicinano le elezioni. I fascisti fore-

stieri invadono il paese e tentano di conquistarlo con conferenze minacciose: forse del paese nessuno si è ancora inserito nel nuovo partito o, se v'è alcuno, questi si tiene nell'ombra. Per reazione il paese si riconferma nelle sue idee, a ciò condotto specialmente dalle numerose violenze che dai fascisti si commettono contro chi usa del diritto di pensarla diversamente, non ancora qui, ma altrove.

**Maggio.** Elezioni politiche agitativissime. Nonostante ciò Cislago vota quasi all'unanimità per il Partito Popolare. Ciò attira la vendetta dei fascisti che, la sera del 14 maggio, mentre l'On. Mussolini da Milano tornava a Roma, un camion di fascisti, piombando improvvisamente in paese, con la maschera alla faccia, invadono armati di bastoni e di rivoltelle la Cooperativa Ambrosiana di Consumo, ferendo e malmenando gli avventori dell'osteria, spezzano mobili e stoviglie e poi gettano una bomba nel salone grande a pian terreno. Essi pensavano forse di sfondarlo, invece non furono rotti che i vetri e sconquassati i tavoli e i quadri. Nel salone rimane la buca fatta dalla bomba nel pavimento. Compiuta la nobile impresa, i fascisti se la diedero a gambe.





### 1° GIORNO Milano/Barcellona

Ritrovo dei sigg.ri Partecipanti a Cislago e trasferimento con pullman privato all'aeroporto di Malpensa T1 e alle ore 07.55 partenza con volo di linea per Barcellona via Madrid. Arrivo alle ore 12.50, incontro con la guida e visita del Monastero di Montserrat. Al termine trasferimento in hotel a Barcellona. Sistemazione, cena e pernottamento.

### 2° GIORNO Barcellona

Trattamento di pensione completa in hotel. Giornata dedicata alla visita guidata della città incluso l'ingresso nella cattedrale, capolavoro del gotico catalano di maestose proporzioni, situata nel punto più alto della città Vecchia e la Sagrada Familia, edificio neogotico modernista, iniziato nel 1882 da Francesc del Villar, sostituito l'anno dopo da Anton Gaudi che concepì un enorme organismo tuttora incompiuto.

### 3° GIORNO Barcellona/Madrid

Prima colazione in hotel. In mattinata partenza per Saragozza. All'arrivo pranzo in ristorante. Nel pomeriggio incontro con la guida e visita del Santuario della Madonna del Pilar e della Seo, la vecchia cattedrale. Partenza per Madrid. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

Pellegrinaggio Parrocchiale ottobre 2022

# Barcellona - Madrid

### 4° GIORNO Madrid

Trattamento di pensione completa in hotel. Incontro con la guida ed intera giornata dedicata alla visita della città. Il vecchio nucleo si estende intorno alla centrale Puerta del sol e alla Plaza Mayor, ma ha perduto in gran parte il carattere originario. Intorno a questo nucleo la città si è espansa e va continuamente espandendosi specialmente verso nord e verso est, con i moderni quartieri residenziali e signorili. Ingresso al Museo del Prado.

### 5° GIORNO Madrid

Prima colazione in hotel. Partenza per un'escursione di mezza giornata con guida a Toledo, città della Castiglia, per secoli capitale della Spagna, ha fama mondiale quale centro culturale e d'arte; per la sua eccezionale importanza storica ed artistica, l'intera città è monumento nazionale. Visita della Cattedrale, il primo monumento cittadino, grandioso edificio di architettura gotica di derivazione francese; la chiesa di Santo Tomè e la Sinagoga, la più grande di Spagna, costruita nel 1357; nel 1492 vennero cacciati gli ebrei prese il titolo di N. Senora del Transito. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio rientro a Madrid. Tempo libero. Cena e il pernottamento in hotel.

### 6° GIORNO Madrid/Avila

Prima colazione in hotel. Mattinata a disposizione. Pranzo in ristorante.

te. Nel pomeriggio incontro con la guida ed escursione al Monastero de El Escorial e alla Valle de los Caídos. Proseguimento per Avila, città medioevale della Castiglia, notevole centro d'arte, ricco di memorie di S. Teresa. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento in hotel.

### 7° GIORNO Avila

Trattamento di pensione completa in hotel. Intera giornata dedicata alla visita guidata della città con la Cattedrale, primo monumento della città e il Real Monasterio de la Encarnación dove visse Santa Teresa per 28 anni

### 8° GIORNO Avila/Madrid/Milano

Prima colazione in hotel. Partenza per Segovia. Incontro con la guida e visita della città, già famosa al tempo dei Romani, fu più volte residenza dei re di Castiglia. Ingresso alla cattedrale, capolavoro del tardo gotico, della Dama De las Catedrales, per la sua eleganza; e dell'Alcazar, il castello che si leva agile e compatto su uno sperone roccioso all'estremità nord-ovest della città. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto e alle ore 20.55 partenza con volo di linea per Milano Malpensa. Arrivo e trasferimento con pullman privato.

Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria parrocchiale durante gli orari di apertura.

## SITUAZIONE CONTABILE DELLA PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA AL 31-12-2021

ENTRATE		USCITE	
Offerte ss. Messe	72.895,00	Remunerazione sacerdoti	22.620,00
Offerte Sacramenti e Funzioni	19.780,00	Contributo diocesano 2%	1.859,49
Offerte per candele	20.706,45	Spese ordinarie di culto	13.295,47
Offerte in cassette	140,00	Luce-gas-acqua-telefono-cancelleria-posta	34.162,82
Raccolta "buste" quadrimestrali	27.135,00	Spese manutenzione ordinaria	4.352,88
Contributi da enti pubblici e privati	29.026,13	Spese per assicurazioni	10.349,80
Contributi da Enti Diocesani <sup>(1)</sup>	20.586,03	Compensi a professionisti e ritenute fisc.	3.122,00
Offerte per attività caritative parrocchiali	52.045,33	Oneri gestione finanziaria	6.445,59
Offerte per specifiche attività parrocchiali	31.035,80	Acquisti impianti, mobili, attrezzature	9.125,56
Ricavi per attività oratoriane	114.285,30	Spese per specifiche attività parrocchia	51.451,77
Altre offerte non finalizzate	42.346,00	Spese gestione oratorio	89.193,85
Rendite fabbricati	12.500,00	Altre spese generali	35.247,36
Gestione finanziaria	2.773,68	Spese di manutenzione straordinaria	6.793,77
Entrate Straordinarie <sup>(2)</sup>	45.535,00	Erogazioni caritative a Missioni	5.630,00
Offerte finalizzate (Organo)	70,00	Erogazioni caritative per solidarietà	21.380,52
		Erogazioni caritative emergenze <sup>(1)</sup>	20.900,00
		Imposte e tasse	9.439,69
		Legati	3.000,00
		Uscite Straordinarie (Cupola S. Giulio)	75.037,50
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>490.858,72</b>	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>423.408,07</b>

## CARITAS, MISSIONI E PROGETTO GEMMA

	ENTRATE	USCITE
Caritas	52.167,00	41.881,00
Progetto Gemma	3.950,00	1.000,00
Missioni e altre adozioni a distanza	10.398,00	6.130,00
<b>TOTALE</b>	<b>66.515,00</b>	<b>49.011,00</b>

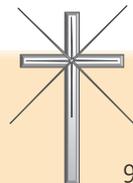
### NOTE E OSSERVAZIONI

1) Fondo San Giuseppe e Contributo CEI 8/1.000

2) Legati e risarcimenti assicurativi

La situazione contabile della parrocchia è comprensiva della frazione Massina

**Per tutte le voci:** per la differenza a pareggio si sono utilizzati i fondi attivi degli anni precedenti, i nuovi attivi sono destinati a futuri progetti.



## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

dal 21 settembre 2021

Monticelli Daniele	di anni 66	Buccellato Angela	93	Landoni Antonio	90
Roncoli Alma	74	Morandi Maria	88	Cortinovia Maria	92
Cordaro Teresa	93	Biscella Abbondanzio	94	Tufarolo Giuseppe	85
Fasulo Carmela	85	Codoro Santino	91	Restelli Luciano	82
Villivà Rocco	86	Alberti Mario	54	Monza Pierina	91
Turri Orsolina	65	Fornasari Gino	86	Giacomini Michele	56
Galli Augusta	97	Zaffaroni Tomasina	81	Paternò Cristian	46
Castelli Adelia	91	Rossiello Angelo	70	Alaimo Maria Grazia	71
Lo Tauro Rosa	72	Scattolini Carla	78	Allievi Cesare Ernesto	93
Restelli Giovanni	75	Codoro Abbondanzio	59	Antuofermo Giuseppe	68
Biscella Giovanna	96	Longo Vincenzo Antonio	81	Cappelletti Guido	67
Matza Edmondo	91	Travaglini Girolamo Roberto	68	Farioli Sergio	80
Di Silvestro Rosa	82	Pioletti Teresa	99	Rimoldi Elisa	91
Guzzetti Battistina	77	Cassago Luigi	88	Trois Paola	81
Macchi Davida	88	Pavani Luce	93	Franchi Luigia	90
Garbellini Graziana	81	Ceriani Luigia	88	Donzelli Carolina	100
Epiro Giovanni	77	Castelletti Maria	76	Sassi Gianna	67
Dal Castello Agnese	90	Guzzetti Gian Maria	73	Caliaro Silvano	54
Giannone Michela Giuseppa	74	Pigozzi Giancarlo	87	Fagotti Maria	88
Fusetti Adele	89	Rizzuto Anna Maria	73	Buffoni Angelina	96

## NATI ALLA VITA DELLA GRAZIA



### Battesimo 3 ottobre 2021

Bono Melissa  
Carillo Sophie  
Scoccione Leonardo Nicola  
Signorelli Mattia  
Sistu Cecilia

### Battesimi 10 ottobre 2021

De Rosa Greta  
Leotta Anita  
Vanzulli Rebecca

### Battesimi 17 novembre 2021

Franchi Camilla  
Giani Nicolò  
Melis Jennifer  
Poli Martina

### Battesimi 8 dicembre 2021

Borghi Emma  
Tripepi Alessandra  
Verzaglia Tommaso

### Battesimi 26 dicembre 2021

Arceri Francesco  
Sorrentino Chloe

### Battesimi 6 marzo 2022

Barzon Mattia  
Dal Passo Andrea  
Milidona Giuseppe  
Sgarlata Justin



## SPOSI NEL SIGNORE

Alberti Angelo e Biscella Valentina